

composizione dell'ufficio definitivo, e sopra 107 elettori iscritti sulle note dei comuni di cui si fece l'appello risposero 63 votanti; 41 voti furono dati al signor Rosellini Ferdinando, 17 al signor Edoardo Castelli, 5 al signor Gagliardi Francesco e 2 al signor San Michele Luigi; indi l'ufficio, siccome dichiarava risultare sconosciuto il numero degli elettori, per la mancanza delle liste elettorali del 1849 dei comuni di Nè e di Mezzanego, per cui non si poteva dedurre il numero richiesto per formare il più del terzo dei voti del totale numero dei membri componenti il collegio, acciocchè si potesse proclamare colla prima votazione il deputato, rimise alla prossima domenica la ballottazione tra i signori Rosellini Ferdinando e Castelli Edoardo, siccome quelli su cui cadeva il maggior numero de' voti.

L'ufficio definitivo concedette in questa circostanza testimoniali che la votazione risultò unicamente sulle liste elettorali di Lavagna, Ligorna e Borzonasca, e che nessun elettore di Nè e di Mezzanego si presentò, salvo però il signor Rocca Andrea, sindaco di Mezzanego, il quale non si volle dall'ufficio ammettere alla votazione, per la mancanza delle liste elettorali del 1849 di detto comune, fondandosi su quanto prescrive l'articolo 84 della legge elettorale.

Nella domenica susseguente, fattosi l'appello, risposero alla chiamata, mancando però sempre le liste di Nè e di Mezzanego, soltanto 52 elettori, dei quali 29 votarono per il signor Rosellini Ferdinando e 5 per il signor Edoardo Castelli, cosicchè si proclamò a deputato il signor Rosellini Ferdinando.

L'ufficio di cui ho l'onore di essere relatore, avuta cognizione di quanto vi ho esposto, credette, prima di prendere alcuna deliberazione, dover procurarsi maggiori schiarimenti, rivolgendosi al presidente dell'ufficio definitivo ed al signor intendente di Chiavari, per sapere principalmente:

1° Qual è il motivo per cui l'ufficio definitivo, in mancanza dei comuni di Nè e di Mezzanego delle liste elettorali del 1849, non si servì delle liste del 1848, dietro quanto aveva di già praticato l'ufficio provvisorio;

2° Qual è il numero degli elettori di questi due comuni iscritti nelle liste elettorali sì del 1848 che del 1849.

Si ricevettero prima dal signor presidente dell'ufficio, e ieri dall'intendente, adeguate risposte, dalle quali si viene a scorgere che tanto al 15 che al 22 luglio esistevano nella sala della votazione solamente le liste del 1849 dei comuni di Lavagna, Cogorno e Borzonasca, per cui mancavano le liste del 1849 di Nè e Mezzanego, la prima, per isgraziata dimenticanza del segretario comunale, nel farla tenere a Lavagna; la seconda, per somma negligenza di quel comune, non avendo ancora a quell'epoca riveduta la suddetta lista, e che si trovavano bensì nella sala del convegno le liste del 1848 dei suddetti due comuni, ma contro ciò che aveva praticato l'ufficio provvisorio, l'ufficio definitivo, a torto certamente, ha creduto applicar meglio il disposto dell'articolo 81 della legge organica, non servendosi della suddetta lista; e dalla lettera del signor intendente consta poi che gli elettori iscritti di queste due comuni tanto pel 1848, quanto pel 1849, erano 19, cioè 15 del comune di Nè e 6 del comune di Mezzanego; indi, quand'anche fossero stati ammessi gli elettori di questi due comuni iscritti nel 1848, come si avrebbe dovuto fare, o che avessero di già rivedute le liste del 1849, e che tutti indistintamente si fossero presentati, ed avessero votato pel signor Edoardo Castelli, la maggioranza non sarebbe stata spostata, giacchè nella prima votazione il signor Rosellini ebbe la maggioranza sul suo competitore di voti 24 e nella ballottazione di voti 26.

L'ufficio V, tenendosi a quanto si è precedentemente praticato dalla Camera in simili casi, cioè doversi solo invalidare quella elezione in cui la maggioranza poteva essere spostata, nel caso che fossero tutti intervenuti gli elettori delle liste mancanti, vi propone l'approvazione di questa elezione nella persona del signor Ferdinando Rosellini.

**PRESIDENTE.** Nessuno chiedendo la parola, metto ai voti la convalidazione dell'elezione del deputato Rosellini.

(L'elezione è approvata.)

Giacchè il deputato Rosellini è presente, lo inviterò a prestare il giuramento, di cui leggo la formola.

**ROSELLINI** presta giuramento.

**CABELLA**, relatore del I ufficio. Collegio elettorale di San Quirico.

Il collegio si radunò il 15 agosto corrente nella chiesa parrocchiale di San Quirico, e conta 540 elettori.

Soli 41 concorsero alla formazione dell'ufficio definitivo; e si notò nel verbale che non s'è fatto l'appello degli elettori del comune di Busalla « perchè non si presentarono per parte dello stesso le liste elettorali debitamente approvate dall'illustrissimo signor intendente, vale a dire che non avevano approvazione di sorta da quell'ufficio d'intendenza le liste presentate. »

Costituito l'ufficio definitivo, si passò alla elezione del deputato.

Cinquantatré elettori risposero all'appello.

I due candidati che riportarono maggior numero di voti furono il reverendo Cesare Villavecchia voti 19, l'avvocato Gaetano Morelli voti 17.

L'ufficio dichiarò in questo secondo verbale che dei comuni d'Isola e di Ronco non comparve nessuno, e che un solo elettore si presentò del comune di Busalla, « il quale non fu ammesso alla votazione per difetto dell'approvazione della lista elettorale, come già fu notato nel primo verbale. »

Gli elettori furono convocati per l'indomani mattina, 16 agosto, onde procedere allo squittinio di ballottaggio tra il sacerdote Villavecchia e l'avvocato Morelli.

A questa seconda riunione intervennero 77 elettori; e il verbale ci assicura che l'appello degli elettori fu fatto *colla scorta della lista usata nella prima riunione.*

I 77 bollettini si divisero nel modo seguente: 58 al sacerdote Villavecchia, 58 all'avvocato Morelli; un bollettino fu dichiarato nullo perchè conteneva due zeri.

È da notarsi che dopo la chiusura della votazione, e mentre già i bollettini si stavano estraendo dall'urna, si presentò un elettore di San Quirico, per nome Francesco Spallarossa, il quale chiese di dare il suo voto.

L'ufficio rifiutò di ammetterlo, perchè la votazione era già stata dichiarata chiusa, e si proseguì lo spoglio dei voti.

Conosciutone il risultato, e visto che vi era parità di voti fra i due candidati, alcuni elettori instarono perchè fosse ricevuto il voto dell'elettore di San Quirico, il quale avrebbe deciso della maggioranza. Altri elettori si opposero, fondandosi sull'articolo 84 della legge elettorale, e sopra il rifiuto già pronunziato dall'ufficio.

Su questa contestazione l'ufficio del collegio di San Quirico ha creduto di non dover decidere, e perciò ammise l'elettore a dare il suo voto, ma chiuse e suggellò il suo bollettino senza darne lettura, e lo riunì al verbale, perchè la Camera pronunziasse sulla sua validità.

In conseguenza di queste operazioni, il detto ufficio dichiarò doversi *differire la scelta del deputato e rimettersi alla Camera perchè provveda dietro i recapiti che sarà per provvedersi intorno ad ambi i candidati.*